

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'AGENZIA N.1 DI PAVIA, PER AYAME' (O.N.G.)

Pavia, 15 dicembre 2005 - Collegio Ghislieri

In data 15 dicembre 2005, alle ore 21, presso l'Aula Goldoniana del Collegio Ghislieri a Pavia, si è svolta, ai sensi dell'art. 6, *lett. a)* dello Statuto, l'assemblea annuale dei soci *dell'Agazia n. 1 di Pavia, per Ayamé* (O.N.G.) per discutere il seguente ordine del giorno e deliberare di conseguenza:

1. Introduzione del Presidente del Comitato di coordinamento Ernesto Bettinelli.
2. Presentazione ed approvazione del rendiconto-2005. Relazione dei Revisori.
3. Rapporti e interventi sull'attività svolta nel 2005 e sui programmi per il 2006.
4. Approvazione del programma per il 2006 e relative previsioni di spesa.

Dopo la presentazione dell'ordine dei lavori da parte di Guido Maffi (nominato segretario dell'Assemblea) e accertata la validità della costituzione dell'Assemblea medesima, si procede come segue:

1. Ernesto Bettinelli, Presidente del Comitato di coordinamento, segnala innanzitutto la presenza di autorità amiche che hanno concretamente contribuito alle iniziative dell'Agazia, come l'assessore alla cultura del Comune di Pavia, Silvana Borutti, i prorettori dell'Università di Pavia, Mario Cazzola e Lorenzo Rampa, il Vescovo di Pavia, Mons. Giovanni Giudici, il direttore della sede di Pavia della Banca d'Italia, Giorgio Salvo, il presidente dell'ASM di Pavia Daniele Bosone. Partecipano inoltre all'Assemblea una rappresentanza dell'ONG ABCS Bertoni di Verona, guidata dal suo presidente Daniele Annechini, nonché Bouba Mariko del Gruppo "Stimmate" di Parma che ha erogato un importante contributo per la costruzione della nuova Pouponnière. E' una dimostrazione della volontà e capacità dell'Agazia di intrattenere rapporti di collaborazione con una rete sempre più estesa di soggetti istituzionali, altre organizzazioni di volontariato e semplici cittadini. Nell'anno che si va concludendo sono state avviate importanti iniziative "strategiche" che impegneranno l'Agazia nei prossimi anni. Grazie al cofinanziamento della Fondazione Cariplo e al contributo della Fondazione Ravasi è diventato operativo il progetto Stop-Sida; grazie al contributo della Fondazione della Banca del Monte di Lombardia sono stati quasi ultimati i lavori di bonifica del fiume Anò Assuè che, con le sue esondazioni nella stagione delle piogge, crea gravi danni alla comunità di Ayamé e allo stesso ospedale. Si procederà poi alla risistemazione del sistema fognario della città grazie all'apporto tecnico dell'ASM di Pavia che proprio nei giorni scorsi ha sottoscritto con l'Agazia un'apposita convenzione e con il CRA (Centro di ricerca sulle acque, animato dal Prof. Iannelli), che si è assunto l'impegno della progettazione tecnica. I risultati finora conseguiti nella realizzazione dei due programmi saranno illustrati nel corso dell'assemblea.

L'attività svolta nel 2005 si segnala anche per le qualificate missioni di giovani operatori: Flora d'Antona che per quasi un anno ha coadiuvato Emi Massignan (nostra Agente operativa) nel lavoro di gestione dei servizi ospedalieri; Alessandro Bracci, che coordina il progetto di risanamento ambientale e Cristiano Luinetti (dell'ASM) che lo ha affiancato nel secondo soggiorno di lavoro ad Ayamé; e, infine, Andrea Bernasconi e Patrizia Zucchi che hanno partecipato alle prime ma determinanti fasi del progetto STOP-SIDA.

Proprio il coinvolgimento di giovani diviene sempre più per l'Agazia, a 15 anni dalla sua costituzione, una condizione davvero irrinunciabile per assolvere agli ambiziosi obiettivi della cooperazione decentrata e permanente.

L'altro dato che merita di essere sottolineato è la capacità di spesa dimostrata dall'Agazia: pari a 238 mila euro. Insomma le dimensioni contabili dell'Agazia sono assai prossime a quella di una piccola-media impresa. Da un tale valore si può anche desumere sia la persistente adesione di cittadini, istituzioni ed enti (non solo) pavese alla nostra Organizzazione ed ai singoli progetti (in particolare le adozioni dei bambini ospiti nella Pouponnière), sia un ottimo livello di integrazione amministrativa tra l'Agazia e i soggetti ausiliati, anche in virtù di comunicazioni pressoché

quotidiane. E vale la pena rimarcare l'assoluta correttezza della gestione che costituisce un fattore educativo di enorme importanza in una realtà povera come quella ivoriana.

Nel 2006 l'Agenzia potrà finalmente disporre della sede nella parte restaurata del Broletto: sarà uno "spazio aperto" alla cittadinanza, di informazione sulla cooperazione e di educazione allo sviluppo, come è stabilito nella Convenzione sottoscritta tra l'Agenzia e il Comune di Pavia. Potranno fruire della sede, in particolare, gli studenti universitari del Corso di laurea in *Scienze sociali per la cooperazione allo sviluppo*, i quali potranno svolgere in maniera più adeguata il loro tirocinio formativo. Oltre a ciò, si confida che, più in generale, si possano svolgere quelle attività formative per le quali è stato richiesto apposito cofinanziamento al Ministero degli Esteri, nonché incontri con gli immigrati extracomunitari di origine africana che risiedono a Pavia.

2. Sul rendiconto relativo all'esercizio finanziario-2005, presentato dal Comitato di coordinamento, riferisce **Francesco Rigano** (anche a nome degli altri Revisori, Emilio Gerelli e Lorenzo Lombardini). La relazione dei Revisori è allegata al presente verbale unitamente al prospetto dei contributi e delle prestazioni direttamente erogati da altri soggetti che hanno collaborato con l'Agenzia (per un valore pari a **€77.296**).

Ad avviso dei revisori, il quadro generale delle entrate e delle uscite, trasmesso agli associati unitamente alla relazione del Presidente, risulta corretto. Rigano illustra le varie voci del consuntivo relativo al 2005, segnalando il sostanziale allineamento con i dati dell'esercizio precedente, con una conferma della tendenza all'aumento delle entrate.

Questa, in sintesi (per voci aggregate), la situazione contabile:

ENTRATE

Fondo di dotazione	6.511,88
Quote associati	42.700,00
Contributi sostenitori	24.378,41
Contributi (persone) per interventi finalizzati (<i>Pouponnière- sostegno bambini</i>):	18.095,00
Contributi Enti, Imprese, soggetti vari	75.791,93
Competenze bancarie lorde al 31/10/05	161,51
TOTALE ENTRATE	167.788,73
ACCANTONAMENTO FONDI-IMPEGNI 2004-2005	75.000,00
TOTALE CONTABILE	242.788,73

USCITE EFETTIVE

Acquisti e interventi vari:	8.781,70
Ulteriori opere e servizi (previsti nella Convenzione 2005)	70.900,00
<i>Asilo per neonati sieropositivi</i>	<i>23.000,00</i>
<i>Fondo sociale (pazienti disagiati e partorienti)</i>	<i>12.000,00</i>
<i>Manutenzione beni e strutture</i>	<i>8.500,00</i>
<i>Sostegno personale-pediatria</i>	<i>11.000,00</i>
<i>Sostegno Agente operativo [Emi Massignan]</i>	<i>9.400,00</i>
<i>Fondo-soggiorni (missioni Agenzia)</i>	<i>3.500,00</i>
<i>Missioni oculisti Ass. Chirone</i>	<i>3.500,00</i>
Progetto STOP-SIDA	44.300,06
Progetto Risanamento Ambientale- Ayamé	20.877,00
Stage formazione-lavoro ad Ayamé (Flora D'Antona)	7.500,00
Missioni (Pavia-Ayame-Pavia):	8.418,18
Spese bancarie, postali, diverse e di gestione:	555,98
TOTALE USCITE:	161.332,92

IMPEGNI DI SPESA dal 1-11-05 al 31-3-06

Progetto Stop-Sida:	15.699,94
Progetto Risanamento Ambientale-Ayamè	29.123,00
Missioni, pagamenti in corso, sostegno ord. HGA (I trim. 2006):	20.000,00
Allestimento Sede-Agenzia Broletto	5.000,00

TOTALE IMPEGNI: 69.822,94

DISPONIBILITA' 2006: 11.632,87

Messo ai voti dal Presidente, il rendiconto è approvato all'unanimità.

3.I. Ercole Brusamolino aggiorna l'Assemblea sugli sviluppi del programma Stop-Sida. Sottolinea come la patologia dell'AIDS non accenni a diminuire: nel 2005 si sono registrati circa 5 milioni di nuovi casi di infezione, portando nel mondo a più di 40 milioni le persone colpite dal virus; e di queste ben due terzi sono africane. Di fronte a una tale così clamorosa situazione, a livello planetario si stanno finalmente predisponendo progetti adeguati per distribuire i farmaci necessari a contenere l'endemia a un costo non proibitivo anche per quanti abitano nei paesi poveri. E' il caso del piano "tre per cinque": prevedeva per il 2005 di mettere a disposizione di tre milioni di malati le insostituibili terapie retrovirali. Purtroppo solo un terzo degli interessati ne ha beneficiato, nonostante l'impegno delle Agenzie internazionali. Seppure l'obiettivo massimo non è stato raggiunto, è comunque significativa l'acquisizione della consapevolezza delle dimensioni del fenomeno da affrontare. Un tale parziale insuccesso solo in parte è imputabile a carenza di fondi; in effetti sono state determinanti cause di tipo strutturale e organizzativo. E ciò vale anche per la Costa d'Avorio. In ogni caso, in questo Paese il livello di progressione dell'infezione è risultato inferiore rispetto ad altri stati dell'Africa australe; vi sono però situazioni differenziate tra città e campagna, cosicché il tasso di infezione varia tra il 7 e il 12 % della popolazione adulta. Già due anni fa il Governo della Costa d'Avorio, seguendo gli indirizzi delle competenti organizzazioni internazionali, ha avviato un programma nazionale articolato in due distinti tipi di intervento: la prevenzione della trasmissione dell'infezione dalle madri ai neonati (di cui si è parlato nell'Assemblea dell'Agenzia, lo scorso anno) e la cura anche degli altri soggetti colpiti dal virus. Attualmente, in Costa d'Avorio, sono circa 10-12 mila gli individui sottoposti ad adeguata terapia antiretrovirale: meno di un terzo di quanto inizialmente si era programmato. In questo contesto l'Agenzia ha potuto inserirsi nel piano nazionale: è riuscita in marzo ad accreditare l'Ospedale generale di Ayamé presso il Ministero della Sanità ivoriano per quanto riguarda il primo tipo di intervento. A tale scopo è stato necessario procedere all'ampliamento ed a una adeguata formazione del personale dell'HGA, nonché dotarlo della strumentazione assolutamente indispensabile per testare l'efficacia della terapia antiretrovirale. Ciò è stato possibile grazie alle risorse straordinarie che l'Agenzia ha ottenuto soprattutto dalle Fondazioni già menzionate. Verificatesi queste condizioni, l'Ospedale ha potuto diventare subito operativo. Vi era una certa preoccupazione sulla risposta che le donne gravide avrebbero dato all'offerta di cura e, prima ancora, di test. Grazie a un'efficace campagna svolta non solo dal personale (soprattutto femminile) dell'Ospedale, ma anche dalle donne già sensibilizzate della comunità di Ayamé il riscontro è stato positivo: ben il 95 % delle donne gravide ha accettato di sottoporsi ai test. Se si considerano i fattori culturali che negli anni precedenti avevano indotto gran parte della popolazione addirittura a negare l'esistenza del problema (con una vera e propria segregazione sociale e familiare delle persone ammalate), si può comprendere la rilevanza positiva di un simile dato. I test hanno rivelato un tasso di infezione delle donne indagate (circa 1000 fino a ottobre, provenienti anche dai villaggi limitrofi di Ayamè e dalla *brousse*) non superiore al 6 %. Ad esse è stato per ora somministrato un solo farmaco in grado di inibire la trasmissione del virus ai neonati; ma, in prospettiva, anche ad Ayamè saranno dispensati farmaci associati, tali da evitare l'insorgere di resistenze. Il farmaco in gocce - ora utilizzato - viene dato ai neonati nelle prime ore di vita. Con riguardo alla diffusione della

positività HIV, si è potuto constatare che la situazione della brousse è migliore (con un livello del 4 %) rispetto a quella di Ayamè, a conferma che le zone inurbate sono certamente più a rischio. E' stato affrontato anche il problema dell'allattamento naturale, che può essere veicolo di infezione dei bambini, attraverso provviste di latte artificiale. A superare le comprensibili barriere psicologiche delle donne, che si sentono private di un istinto e di un ruolo materno forte, hanno contribuito le equipe mobili di assistenti sociali, promosse dallo stesso ospedale, che hanno svolto e continuano a svolgere una notevole attività di informazione diffusa. Un tale impegno è stato riconosciuto recentemente da una missione del PNUD (l'Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo) che ha valutato assai positivamente l'azione dell'Ospedale, cosicché esso è stato abilitato all'approvvigionamento gratuito di prodotti antiretrovirali presso la farmacia dello Stato.

Le prossime fasi del progetto lasciano prevedere un naturale aumento delle donne visitate e curate, il miglioramento dei protocolli terapeutici, l'incremento dei bambini trattati, nonché un progressivo miglioramento di tutte le professionalità presenti nell'HGA in adesione alle direttive delle autorità sanitarie ivoriane. Sarà poi importante la creazione di gruppi di sostegno (non solo) psicologico alle famiglie dei malati, per prevenire la loro emarginazione.

3. II. Su invito del presidente, prendono la parola **Mons. Giovanni Giudici** (che, ricordando suoi soggiorni in Africa nel 1965 -ancora in periodo di colonialismo-, sottolinea che iniziative di cooperazione come quelle svolte dall'Agenzia riescono a stimolare volontà non solo di emancipazione, ma anche di integrazione con i paesi del mondo sviluppato); **Silvana Borutti** (che reca anche il saluto del Sindaco di Pavia e conferma l'interesse e la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura per le attività di formazione che l'Agenzia si propone di incrementare e che si svolgeranno nella nuova sede del palazzo Broletto: il simbolo della città. L'associazione tra Broletto e cooperazione potrà esaltare ancora più l'identità di Pavia come città aperta e solidale); **Mario Cazzola** (che ripercorre la sua esperienza di socio fondatore dell'Agenzia e assicura che assolverà con lo stesso spirito l'incarico di prorettore per gli affari internazionali, assegnatogli recentemente dal Magnifico Rettore Angiolino Stella. La cooperazione con i paesi poveri è uno dei pilastri del programma del Rettore; si tratta, in particolare, di dare evidenza e dignità a un settore che a Pavia, anche in ambiente universitario e tra gli stessi studenti, è da sempre fertile; e di creare finalmente nell'Ateneo le basi organizzative per valorizzare un simile impegno spontaneo e coordinarlo con le realtà istituzionali pavesi che si muovono nella stessa direzione).

3. III. **Guido Maffi** illustra i dati strutturali e finanziari del progetto "Stop-Sida", grazie al quale ogni mese nascono ad Ayamé cinque bambini sani. E' il risultato concreto dei contributi elargiti dalle Fondazioni già ricordate e da numerosi privati, nonché dell'impegno del personale dell'HGA e dei cooperatori pavesi (in gran parte giovani) che si sono recati ad Ayamè per avviare le prime fasi (soprattutto organizzative) del lavoro.

3. IV. **Filippo Dacarro**, anche a nome del gruppo di lavoro dell'Ordine degli Ingegneri, riferisce sull'avanzamento e sull'aggiornamento del progetto di costruzione della nuova Pouponnière, in grado di soddisfare le nuove esigenze di capienza generate dal progetto STOP-SIDA.

3. V. **Alessandro Bracci** e **Cristiano Luinetti** espongono le linee fondamentali del progetto per il "risanamento ambientale" del bacino di Ayamé e i primi obiettivi conseguiti. Già nella missione di gennaio sono stati programmati i lavori per la bonifica del fiume Ano Assuè, in piena intesa con un comitato locale appositamente costituito e formato da rappresentanti del Comune e dell'HGA, che ha assunto il coordinamento amministrativo del progetto. Le opere relative alla sistemazione del fiume sono iniziate quasi immediatamente e sono in fase di ultimazione con positive ricadute anche sull'economia locale, in quanto si sono create opportunità di lavoro. Il progetto prevede anche la riabilitazione e l'adeguamento del sistema fognario di Ayamé, nonché la depurazione delle acque, anche attraverso metodi naturali (fitodepurazione), e una raccolta organizzata dei rifiuti ai fini del loro smaltimento in aree attrezzate. A tal fine è necessaria un'attività di sensibilizzazione della

collettività locale per renderla consapevole dell'importanza dell'igiene pubblica (attualmente assai precaria). A un programma così complesso partecipano l'Ordine degli ingegneri di Pavia (che ha istituito un gruppo di lavoro), la società Montana di Milano (che si occupa di ingegneria ambientale), l'ASM di Pavia e il Centro per la ricerca sulle acque (CRA), fondato dal Prof. Iannelli, al quale è stata affidata la supervisione del piano di riabilitazione fognaria. Le rilevazioni necessarie sono già state compiute da Cristiano Luinetti nel corso di un'apposita missione a settembre. Il buon esito di un progetto così articolato dipenderà dalle risorse disponibili. A tale fine verrà presentata all'Unione europea una domanda di cofinanziamento.

3. VI. Guido Maffi riprende il discorso sulla nuova Pouponnière per la cui realizzazione sono impegnati vari soggetti. Occorre infatti reperire risorse assai rilevanti e ripartire i futuri costi di gestione. In questa prospettiva verrà costituito il Comitato Sostenitori Pouponnière (CO.SO.POPO) al quale hanno aderito oltre all'Agenzia, l'ABCS-Bertoni e il Gruppo Missionario "Stimmate" di Parma. Nel frattempo è stato acquisito il terreno, procedendo al suo sbancamento e alla sua recinzione. Il costo della nuova struttura (che potrà essere completata entro il settembre 2006) è stato stimato pari a 120.000 euro. Si dovrà poi provvedere all'acquisto degli arredi e delle dotazioni di servizio. Gli oneri annuali di gestione sono stati provvisoriamente stimati pari a 60/70 mila euro.

4. Guido Maffi, a nome del Comitato di Coordinamento, illustra le previsioni delle entrate certe per il 2006, pari a 160.000 euro, che consentiranno all'Agenzia di far fronte agli impegni ordinari di sostegno dell'Ospedale (fissati nella apposita Convenzione annuale con il medesimo), nonché di continuare i progetti presentati in Assemblea. Iniziative ed obiettivi ulteriori (in particolare l'approvvigionamento di farmaci e di materiale sanitario da inviare all'HGA) potranno essere deliberati dal Comitato di Coordinamento in corso d'anno ove si formassero nuove disponibilità.

Sulla base di tale schema, il programma "minimo" di attività da finanziare, al netto degli impegni per attività in corso, nel prossimo anno risulta il seguente:

• Sostegno Agente operativo (fino a marzo-06)	10.000
• Sostegno Pediatria	15.000
• Pouponnière (sostegno e adozioni)	20.000
• Fondo sociale	10.000
• Manutenzione HGA	10.000
• Missioni ad Ayamè	5.000
• Organizzazione e imprevisti	10.000
• Progetto STOP-SIDA	60.000
• Progetto Risanamento ambientale	20.000
Totale	160.000

Il **Presidente** mette in votazione la proposta formulata da Maffi che viene approvata all'unanimità.

L'Assemblea si scioglie alle ore 23,10 del 15 dicembre 2005.

Il Presidente dell'Assemblea
(Ernesto Bettinelli)

Il Segretario dell'Assemblea
(Guido Maffi)